

Autorità per l'energia elettrica e il gas

**RELAZIONE AL RENDICONTO DELLA GESTIONE
DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS
PER L'ESERCIZIO
1° GENNAIO 2010 - 31 DICEMBRE 2010**

Indice

1. Premessapag. 3
2. Conto del bilanciopag. 9
3. Conto del patrimoniopag. 16

1. PREMESSA

1.1

Il presente documento, allegato al Rendiconto, è finalizzato a fornire elementi indicativi circa la gestione dell'Autorità, sotto il profilo amministrativo-contabile, con riferimento all'esercizio 2010. L'analisi e l'approfondimento dell'attività istituzionale dell'Autorità nell'anno 2010 è più propriamente descritta nella Relazione annuale sullo stato dei servizi e sull'attività svolta, comprendente anche gli elementi principali della gestione, resa al Governo e al Parlamento ai sensi dell'art. 2, comma 12, lettera i), della legge 481/95. I dati di bilancio evidenziano i risultati della gestione relativi all'esercizio 2010 in ordine alle entrate ed alle spese ripartite per titoli, categorie e capitoli, suddivise per competenza e per residui. I prospetti relativi alle entrate e alle spese indicano gli importi, rispettivamente, accertati ed impegnati nel suddetto esercizio. Le risultanze finanziarie esposte nei prospetti consentono la comparazione con le previsioni definitive per il 2010.

Il quadro generale di riferimento normativo, nell'ambito del quale è stata improntata la gestione 2010, tiene conto della specificità legislativamente riconosciuta all'Autorità per l'energia elettrica e il gas per la realizzazione delle attività istituzionali ad essa affidate. Si ha riguardo in particolare alla legge 481/95 e s.m.i., che riconosce all'Autorità:

- un' "autonomia organizzativa, contabile ed amministrativa";
- una peculiare modalità di finanziamento non basato sul contributo dello Stato, ma, esclusivamente, su versamenti annuali da parte dei soggetti operanti nei settori dell'energia elettrica e del gas, in ragione di una aliquota contributiva nel massimo dell'uno per mille dei loro ricavi.

Gli atti di gestione dell'anno 2010 sono da ricondursi nel quadro dell'ormai consolidato sistema di programmazione interna delle attività.

Fermo restando il quadro normativo generale di riferimento ed il quadro di programmazione sopra indicati, la gestione contabile 2010 è stata realizzata sulla base del quadro normativo interno, costituito da:

- il Regolamento di organizzazione, che prevede, tra l'altro, la differenziazione delle funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni di gestione (in attuazione del principio espressamente indicato nella legge istitutiva), nonché il decentramento delle decisioni e delle responsabilità;
- il Regolamento di contabilità che prevede tra l'altro un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità amministrativo contabili imperniato sulla figura del Ragioniere Capo e, soprattutto, sul Collegio dei Revisori;
- il Regolamento per la disciplina dell'affidamento di lavori servizi e forniture e per le altre attività negoziali dell'Autorità;
- il Regolamento per gli incarichi esterni e le collaborazioni con l'Autorità;
- il sistema di contabilità dell'Autorità, adottato originariamente in via sperimentale con deliberazione 9 settembre 2004 n. 153/04, ispirato ai più moderni principi di contabilità anche per le Pubbliche Amministrazioni. Tale nuovo sistema, si ricorda, si è concretizzato nella progettazione e realizzazione di una disciplina di contabilità integrata che prevede, oltre all'originaria contabilità finanziaria, anche una contabilità economico patrimoniale e una contabilità analitico-finanziaria.

1.2

La struttura del bilancio per l'esercizio 2010, come ormai ampiamente consolidato, è stata realizzata prevedendo l'individuazione di centri di responsabilità (coincidenti con le Direzioni) cui imputare direttamente le relative spese e costituenti punto di raccordo con le linee di attività e con le risorse, fatta eccezione per talune tipologie di spesa (quali, ad esempio, quelle relative al personale) che, per natura, funzione ed economicità complessiva dell'azione amministrativa, vengono gestite "centralmente".

Il dettaglio delle somme assegnate ad ogni singola Direzione e la loro relativa gestione durante l'esercizio 2010 è illustrato sia in un apposito prospetto delle spese analiticamente suddiviso per Direzione, sia nelle singole schede dei capitoli di spesa.

1.3

Da un punto di vista generale amministrativo-contabile l'esercizio 2010 è segnato, rispetto all'esercizio precedente, da una contrazione delle entrate per circa il 7% e da un incremento della spesa corrente per circa il 32%.

La gestione della contabilità finanziaria per l'esercizio 2010 presenta un risultato negativo di esercizio pari a euro 2.101.486,98. Tale dato appare imputabile, essenzialmente, alla avvenuta contribuzione per 8,7 milioni di euro prescritta a carico dell'Autorità dalla L. 191/09 (Finanziaria 2010) a favore di talune autorità amministrative indipendenti, di cui più dettagliatamente si relazionerà in seguito. Al netto di tale posta, l'incremento della spesa corrente rispetto all'esercizio precedente è limitato a circa il 10%

L'esercizio 2010 in questione consegna, per quanto concerne la gestione, sia dal lato delle entrate che sul fronte della spesa, alcuni elementi di rilievo che si ritiene meritevoli, da subito, di opportuna evidenziazione.

Dal lato delle entrate, anche l'esercizio 2010 si caratterizza, sulla base della esplicita previsione della legge istitutiva, dalla insussistenza di alcun contributo statale o comunque pubblico in favore dell'Autorità che, com'è noto, non grava in alcun modo sul Bilancio dello Stato.

Giova sempre ricordare, al riguardo, come il meccanismo previsto originariamente e successivamente affinato negli anni per via legislativa, sia imperniato su di un completo autofinanziamento dell'Autorità tramite un contributo fornito annualmente dagli operatori economici dei settori dell'energia elettrica e del gas, a valere sui propri ricavi risultanti dall'ultimo esercizio.

Attualmente, fatta salva l'approvazione dell'aliquota contributiva da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, l'Autorità ha in carico la piena titolarità e responsabilità dell'intera procedura di definizione dell'aliquota e di riscossione dei versamenti da parte dei soggetti regolati.

Per l'anno 2010, così come fatto nei sette anni precedenti, l'Autorità, pur prevedendo la legge 481/95 la possibilità di fissare l'aliquota contributiva nella misura massima dell'uno per mille dei ricavi dell'ultimo esercizio, ha comunque mantenuto, detta misura nel valore dello 0,3 per mille.

L'applicazione di tale aliquota ha determinato, per l'esercizio 2010, entrate a titolo di contributo degli esercenti per complessivi 49,09 milioni di euro rispetto ai 53,10 milioni incassati nell'esercizio precedente.

Come previsto ed evidenziato in sede di bilancio di previsione 2010, le conseguenze della rilevante crisi finanziaria globale, iniziata nel corso dell'ultimo trimestre 2008, hanno influito in modo considerevole sui ricavi dell'esercizio 2009 dei soggetti regolati che, come da disciplina legislativa, hanno costituito la base imponibile per il calcolo del contributo dovuto all'Autorità per il 2010. Il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha prodotto, a parità di aliquota contributiva, una significativa diminuzione del contributo ricevuto dall'Autorità. Peraltro, come indicato più puntualmente in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2011 gli effetti *medio tempore* di tale

congiuntura internazionale troveranno riscontro, con ogni probabilità, seppure con effetti minori, anche a valere sul contributo che verrà versato entro il 31 luglio 2011, la cui base sarà appunto costituita dai ricavi conseguiti dalle imprese esercenti nel corso dell'esercizio 2010.

Le residue entrate correnti dell'Autorità sono costituite sostanzialmente dagli interessi attivi riconosciuti dall'Istituto Cassiere sulle giacenze di conto corrente. A seguito di apposita gara ad evidenza pubblica, l'Istituto di credito risultato vincitore remunera dette giacenze con un tasso creditore agganciato al Tassi Ufficiale Europeo di Riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea aumentato di 110 punti base, e pertanto attualmente al 2,10% lordo. In una congiuntura economica e finanziaria particolare come quella verificatasi nell'ultimo biennio le possibilità di diversificazione degli impieghi delle giacenze finanziarie finalizzate ad un maggior rendimento apparivano abbastanza limitate e comunque da assoggettare a particolare prudenza. In detto contesto si è comunque proceduto ad effettuare più puntuali analisi circa condizioni, modalità e limiti per attivare forme possibili ed alternative di investimento delle giacenze di cassa che potrebbero essere prese in considerazione nel corso del 2011, anche in ragione del fatto che, soprattutto a livello di tassi, i mercati finanziari sembrano contrassegnati da un "trend rialzista".

1.4

Per quanto riguarda le uscite, si segnalano nel seguito le voci di spesa che maggiormente hanno inciso sull'incremento delle spese correnti dell'esercizio 2010 rispetto all'esercizio precedente.

A. Si ritiene doveroso menzionare preliminarmente una nuova voce di spesa (finanziamento di alcune autorità amministrative indipendenti), per la quale si è reso necessario costituire formalmente uno specifico e dedicato capitolo di bilancio, che solo per l'esercizio 2010 ha costituito oltre il 16% delle uscite complessive dell'Autorità, percentuale quest'ultima destinata ulteriormente ad aumentare nei prossimi due esercizi in ragione dell'incremento, legislativamente disposto, dell'ammontare del contributo da trasferire.

Il contributo versato a titolo di finanziamento straordinario a favore di ben individuate autorità amministrative indipendenti è dovuto in ragione dell'entrata in vigore, dall'1 gennaio 2010, della Legge Finanziaria 2010 (Legge 23 dicembre 2009, n. 191).

La disposizione in questione dispone il trasferimento, da effettuarsi entro il 31 gennaio di ogni anno, di una quota delle entrate percepite da un elenco definito di autorità amministrative indipendenti, a favore di altre autorità altrettanto puntualmente identificate.

Per quanto concerne, in particolare, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, nel triennio 2010-2012, la legge prevede l'onere di versare complessivamente 32,5 milioni di euro in favore dell'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, del Garante per la protezione dei dati personali e della Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, a valere sulle entrate di cui all'articolo 2, comma 38, della Legge 14 novembre 1995 n. 481 e s.m.i.. Trattasi, com'è noto, delle entrate a titolo di contributo da parte dei soggetti operanti nei settori di competenza per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, che costituiscono la sua unica fonte di finanziamento, non ricevendo e non avendo mai ricevuto l'Autorità stessa alcun contributo da parte dello Stato.

Per l'esercizio 2010 la quota di entrate a valere sul contributo di cui alla legge 481/95 e s.m.i., da attribuire alle Autorità previste dalla Legge Finanziaria 2010 è stata fissata in 8,7 milioni di euro, così articolata:

- euro 8,4 milioni all'Autorità garante per la concorrenza e il mercato;
- euro 0,3 milioni alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali;

e per i successivi esercizi 2011 e 2012 una quota pari a 11,9 milioni di euro come di seguito dettagliati:

- euro 8,4 milioni all’Autorità garante per la concorrenza e il mercato;
- euro 3,2 milioni al Garante per la protezione dei dati personali;
- euro 0,3 milioni alla Commissione di garanzia dell’attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Si ricorda, per completezza, come la legge preveda, inoltre, a “fini di perequazione” e attraverso un passaggio normativo costituito da un decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell’Economia e delle Finanze, misure reintegrative a carico delle Autorità beneficiarie e a favore delle Autorità contribuenti a partire dal decimo anno successivo all’erogazione del contributo e a condizione che i bilanci delle Autorità beneficiarie presentino un avanzo di amministrazione.

B. Altra rilevante voce di spesa incidente sull’esercizio in questione è quella relativa al trattamento retributivo, contributivo e previdenziale del personale dell’Autorità. Come ribadito anche nelle precedenti sedi di rendicontazione della gestione, tale dato è da ritenersi fisiologico per una Istituzione pubblica in cui, in ragione del ruolo e dei compiti assegnati dal legislatore, il “capitale umano” (ed il relativo “valore”) assume carattere centrale per l’ottimale espletamento delle funzioni e delle attività dell’Autorità, sia in termini di adeguatezza della qualificazione professionale sia in termini di garanzia di neutralità rispetto ai rilevanti interessi nei settori di competenza.

Come è noto, l’Autorità ha un contingente massimo di personale di ruolo e a tempo determinato fissato per legge. All’interno di tale vincolo, si è proceduto anche nel corso del 2010 a dare seguito all’acquisizione di personale, tipicamente con contratti a tempo determinato, attraverso procedure a carattere selettivo e ad evidenza pubblica. Quanto sopra e l’impatto sull’esercizio in questione degli oneri economici riferiti alle procedure di assunzione concluse nell’ultimo bimestre dell’anno 2009, hanno inevitabilmente influito significativamente su detta voce di spesa. Oltre che all’azione di acquisizione di personale (realizzata peraltro secondo un programma pluriennale di assunzioni), deve segnalarsi l’incidenza, sia pure assai minore, del periodico adeguamento delle scale stipendiali di riferimento aggiornate dall’Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato, cui la legge istitutiva dell’Autorità fa esplicito rimando.

Hanno inoltre continuato a produrre pienamente effetti gli accordi con le OO.SS. (fine anno 2007 e 2008) recepiti con deliberazioni dell’Autorità e modificativi del Regolamento del personale, nei quali sono stati regolamentati un nuovo sistema di progressioni di carriera (di base e in esito a processo valutativo, a cadenza biennale) e degli istituti incentivanti (gratifica annuale di risultato, differenziata su tre fasce, in base alla valutazione ricevuta).

L’insieme di tali fattori ha pertanto determinato, nell’esercizio in riferimento, in termini assoluti, un incremento della voce di spesa per retribuzioni al personale dipendente e comandato presso l’Autorità dell’ordine del 10% rispetto all’esercizio precedente.

Assai più significativa, sempre con riferimento alle spese per il personale, è risultata essere l’incidenza delle voci di spesa relative agli oneri contributivi e previdenziali, in ragione del fatto che nel corso dell’esercizio 2010 si è dato corso al trasferimento delle posizioni assicurative dei dipendenti dell’Autorità dall’I.N.P.S. all’I.N.P.D.A.P. Si rammenta al riguardo la disposizione di cui all’art. 1, comma 23 quater del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 194/09, convertito in legge n. 25/2010 il 26 febbraio 2010 – portando a definizione una fase durata alcuni anni di interventi giurisprudenziali e normativi non sempre coerenti tra loro – ha conclusivamente affermato il principio che i dipendenti dell’Autorità, in quanto dipendenti pubblici, devono risultare necessariamente iscritti, per la disciplina del rapporto previdenziale, all’INPDAP e non all’INPS, con effetto retroattivo a decorrere dalla data di costituzione dell’Autorità medesima.

Nel corso dell’esercizio 2010, poiché la richiamata disposizione di legge prevedeva il rispetto di un termine (1° luglio 2010) per il suddetto trasferimento delle posizioni previdenziali e che lo stesso avvenisse senza oneri per il personale, l’Autorità ha provveduto al versamento delle quote arretrate per un importo *una tantum* pari a circa 3,07 milioni di euro.

Al riguardo deve, tuttavia, precisarsi come - vista la particolare complessità ed articolazione dell'operazione in questione che sconta le diversità dei sistemi di contribuzione e di calcolo dei diversi Enti coinvolti (INPS e INPDAP), nonché verifiche incrociate tra gli Enti coinvolti, tuttora in corso - tale versamento debba ritenersi suscettibili di successive variazioni/integrazioni nel corso dell'esercizio 2011.

- C. Certamente degna di particolare menzione e di effetti sul piano delle uscite, per l'esercizio 2010, è risultata essere la definizione delle soluzioni logistiche per gli Uffici dell'Autorità, in termine di gestione degli immobili individuati come Sedi di lavoro dell'Autorità stessa, sia a titolo di proprietà, sia di locazione.

Nel corso dell'esercizio 2009 è stato affidato ad un Organismo pubblico a ciò deputato (Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche del Lazio, Abruzzo e Sardegna, presso il Ministero delle Infrastrutture), l'incarico per la progettazione e per l'espletamento, in nome e per conto dell'Autorità, delle funzioni di stazione appaltante per la realizzazione delle necessarie opere di ristrutturazione dei locali di via Crociferi n. 19 che ospitano l'Ufficio di Roma dell'Autorità. I relativi costi di ristrutturazione, preventivamente e specificatamente deliberati dall'Autorità, pari a circa 1,9 milioni di euro, sono già stati interamente impegnati a valere sull'esercizio precedente.

Per quanto riguarda le locazioni, a seguito dell'azione di ristrutturazione di cui sopra, si è provveduto a reperire spazi lavorativi sostitutivi temporanei per gli uffici di Roma; all'uopo, a seguito di avviso pubblico di interesse, sono stati individuati locali idonei presso l'immobile ubicato in v.le Tiziano 25, in Roma, per un periodo temporale trapiantato alla conclusione del termine dei citati lavori di via dei Crociferi.

Per gli uffici della Sede di Milano, invece, attualmente ubicati in due diverse strutture (p.zza Cavour e via Pontaccio), è stato attivato a partire dal mese di novembre 2010 un contratto di locazione con la società che detiene spazi lavorativi in via Turati, attigui all'immobile di p.zza Cavour (che, nel corso del 2009, è stato rilocato per ulteriori complessivi 12 anni) con possibilità quindi di "ricongiunzione" di tutto il personale operante su Milano, con evidenti vantaggi dal punto di vista logistico e organizzativo.

Premesso quanto sopra, detta voce di spesa ha determinato costi aggiuntivi *una tantum* direttamente correlati al canone di locazione per l'immobile ove, *pro tempore*, è stato allocato l'Ufficio di Roma dell'Autorità (e il personale ivi operante), nonché l'impatto, sull'intero esercizio 2010, della rinegoziazione del canone di locazione dell'immobile di piazza Cavour, in Milano, Sede dell'Autorità.

- D. Circa le altre voci di spesa si ritiene opportuno segnalare come, in una situazione di criticità connessa al notevole incremento dei compiti e funzioni affidate in questi ultimi anni all'Autorità senza aumento della dotazione organica di cui si è dato puntualmente conto in sede di Bilancio di previsione per l'esercizio in questione, nell'anno 2010 si sia registrata una sostanziale invarianza delle spese per consulenze esterne e un contenuto aumento, (circa il 12% in termini finanziari ed una risorsa in termini numerari) delle spese per collaborazioni esterne. Tale situazione discende, quasi esclusivamente, dalla necessità per l'Autorità, anch'essa già segnalata in sede di Bilancio di previsione 2010, di assolvere tempestivamente e puntualmente allo specifico mandato ricevuto in materia di vigilanza sulla c.d. Robin Hood tax, non riconducibile alle funzioni istituzionali "tipicamente" intestate all'Autorità.

Altro significativo elemento che caratterizza la gestione 2010 è il proseguimento del rilevante investimento in termini di verifica, progettazione e sviluppo dell'intero sistema informativo dell'Autorità, già avviato nell'esercizio precedente, e che nell'esercizio in questione ha trovato massima attuazione. Tale investimento, che ha richiesto e richiede un assai significativo impegno in termini di risorse umane e finanziarie, è finalizzato ad una completa reingegnerizzazione dei

sistemi informativi, particolarmente rilevante per un'Autorità di regolazione chiamata a presidiare settori, quali quelli energetici, in continua e rapida evoluzione e ove insistono rilevanti interessi economici.

Da ultimo si segnala che in sede di risultanze dell'esercizio 2010 non vengono destinate quote al Fondo compensazione entrate, che ha già raggiunto negli esercizi precedenti la propria dotazione massima attualmente consentita.

Al riguardo si rammenta che con la deliberazione del 23 dicembre 1997, n. 151/97, in sede di prima adozione del Regolamento di contabilità (successivamente modificato ed integrato), è stato costituito un fondo denominato Fondo compensazione entrate, quale quota parte vincolata dell'avanzo di amministrazione, istituito per *“far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificassero ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti”*. L'attuale dotazione finanziaria del Fondo non può eccedere l'importo totale di 40 milioni di euro.

Il Fondo suddetto, sorto come necessario a fronte del meccanismo di completo autofinanziamento dell'Autorità tramite il contributo versato dagli esercenti e dei termini temporali, previsti ex lege, di versamento all'Autorità di dette risorse finanziarie (che cadono ben oltre la metà dell'esercizio di riferimento), è stato consolidato nel suo ammontare in considerazione della evoluzione legislativa al riguardo che ha conclusivamente escluso qualsiasi forma di possibile assistenza esterna da parte del Bilancio dello Stato, delle riscontrate fluttuazioni, anche rilevanti, dei ricavi degli operatori di settore (sui quali si basa il suddetto meccanismo di finanziamento), nonché di possibili imprevisti interventi legislativi (cfr. finanziamento altre autorità ex legge 191/2009) dai quali derivino coattivamente oneri straordinari sul bilancio dell'Autorità.

Da ultimo, sia pure non di immediato e diretto impatto sull'esercizio in questione, è doveroso rammentare in questa sede il dettato legislativo introdotto con il Decreto Legge n. 78 del 31 maggio 2010, successivamente convertito con modificazioni dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010. Tale decreto, come noto, è volto a far fronte alla *“straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per il contenimento della spesa pubblica e per il contrasto all'evasione fiscale ai fini della stabilizzazione finanziaria, nonché per il rilancio della competitività economica”*.

Fatto salvo quanto esposto al riguardo in sede di bilancio di previsione per l'esercizio 2011 e tutte le connesse implicazioni interpretative, in questa deve solamente rammentarsi come la sommatoria dei contenimenti di spesa richiesti dovrebbe essere trasferita al Bilancio dello Stato, con conseguente ulteriore rilevante onere finanziario a carico dell'Autorità e conseguenti gravi effetti sulla gestione delle funzioni e compiti all'Autorità stessa affidati.

2. CONTO DEL BILANCIO

I prospetti generali delle entrate e delle spese, integrati da un quadro riassuntivo, riprendono gli schemi tipici di una contabilità di tipo pubblico in linea con l'attuale impostazione contabile dell'Autorità.

I singoli capitoli di entrata e di spesa, così come determinati dal Regolamento di contabilità, vengono esposti, nella loro rappresentazione numeraria, in due sezioni distinte; la prima sezione riguarda la gestione di competenza delle entrate e delle spese per l'esercizio 2010, la seconda la gestione dei residui attivi o passivi provenienti da esercizi precedenti con l'indicazione di eventuali variazioni (residui inesigibili o insussistenti). Infine, ai margini di queste due sezioni, viene riassunto il totale degli incassi (sia di competenza che in conto residui) e la consistenza finale dei residui (residui dell'esercizio 2010 e residui di esercizi precedenti al netto delle variazioni intervenute).

Dal quadro riassuntivo è desumibile l'avanzo di amministrazione della gestione 2010, quale risultato della differenza fra le somme accertate e le somme impegnate nell'esercizio 2010 nonché delle variazioni dei residui attivi e passivi dichiarati inesigibili ed insussistenti. In particolare, il Rendiconto dell'esercizio 1° gennaio 2010 – 31 dicembre 2010 presenta le risultanze di seguito esposte:

<u>Entrate accertate</u>		
- correnti	<i>Euro</i>	50.393.658,71
- in conto capitale	<i>Euro</i>	2.000,00
- partite di giro	<i>Euro</i>	7.445.107,43
<u>Spese impegnate</u>		
- correnti	<i>euro</i>	53.060.091,14
- in conto capitale	<i>euro</i>	241.587,98
- partite di giro	<i>euro</i>	7.445.107,43
<u>Residui attivi esercizi precedenti</u>	<i>euro</i>	0,00
<u>inesigibili al 31 dicembre 2010</u>		
<u>Residui passivi esercizi precedenti</u>	<i>Euro</i>	804.533,43
<u>insussistenti al 31 dicembre 2010</u>		
Avanzo di amministrazione	Euro	(2.101.486,98)
gestione esercizio 2010		
Avanzi esercizi precedenti		28.509.305,25
Avanzo di amministrazione	Euro	26.407.818,27
disponibile al 31/12/2010		

2.1 ENTRATE

Anche nell'esercizio 2010, come già avvenuto negli ultimi esercizi, la riscossione del contributo (cap. 101) da parte dei soggetti regolati è avvenuta in maniera diretta da parte dell'Autorità.

I minori introiti registrati rispetto all'esercizio 2009 ammontano a circa 4 milioni di euro. Rinviando circa le motivazioni di detto decremento a quanto già indicato nel precedente paragrafo 1.3, si ribadisce come l'aliquota contributiva, pari allo 0,3 per mille, sia stata mantenuta invariata rispetto agli esercizi precedenti.

Gli effetti della congiuntura internazionale hanno inciso anche sulle entrate dell'Autorità derivanti da rendite finanziarie (cap. 102), costituite esclusivamente dalla remunerazione di giacenze liquide sul conto corrente acceso presso l'Istituto Cassiere, viste anche le poco remunerative e scarsamente affidabili possibili alternative forme di investimento. Pur tuttavia, l'esercizio 2010 ha rappresentato il primo anno di piena attività del nuovo Istituto Cassiere dell'Autorità, il cui servizio si è attivato nel corso del 2009, con apposita convenzione, a seguito di aggiudicazione successiva a gara pubblica. Sulla base di tale convenzione, le giacenze di conto corrente vengono remunerate ad un tasso sicuramente competitivo rispetto a prodotti finanziari assimilabili per garanzia del capitale, quali ad esempio i Titoli di Stato a breve scadenza.

I recuperi e i rimborsi diversi (capitolo 104) riflettono importi riconosciuti a titolo di rimborso da parte della Commissione Europea per spese di viaggio di interesse comunitario, per conguagli da premi assicurativi e, per la parte più significativa, per rimborsi da parte dell'INAIL per infortuni occorsi a personale dipendente.

2.2 SPESE

Gli oneri di parte corrente sono per la gran parte rappresentati da spese per il personale, per prestazioni di servizi connessi al funzionamento dell'Autorità e da altre spese di natura fissa quali le locazioni e le ordinarie spese di funzionamento.

A ciò deve aggiungersi, per la prima volta nella gestione dell'Autorità, il rilevante onere conseguente ai versamenti effettuati in favore di talune autorità amministrative indipendenti per ottemperare puntualmente alle disposizioni della Legge Finanziaria 2010 (legge 191/2009), per la cui trattazione di dettaglio si fa rinvio al punto 1.4 lett.A.

Premesso quanto sopra, si analizzano nel seguito, seguendo l'ordine dei capitoli di cui allo Schema dei conti, le principali voci di uscita.

Per quanto concerne le spese per il Collegio dell'Autorità (capitoli 110, 111 e 112), va ricordato come le stesse, in attuazione dell'articolo 2, comma 11, della legge istitutiva 14 novembre 1995 n. 481, sono determinate sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 maggio 1998, il quale espressamente prevede che *“le indennità spettanti al Presidente e ai Componenti dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono equiparate al trattamento economico complessivo previsto dalla legge 12 marzo 1953, n. 87 e successive modificazioni ed integrazioni per il Presidente ed i Giudici della Corte Costituzionale”*. Non sono previste remunerazioni o altre forme di compenso aggiuntivo, in termini di diaria di missione o di qualsivoglia altra indennità, in favore del Presidente e dei Componenti dell'Autorità stessa.

Per effetto di quanto sopra i compensi erogati al Presidente e ai Componenti dell'Autorità sono unicamente quelli corrispondenti agli importi contenuti nei decreti che fissano e periodicamente aggiornano i trattamenti economici del Presidente e dei Componenti dei Giudici della Corte Costituzionale.

L'importo esposto rispecchia quanto disposto dal D.P.C.C. n. 16114 del 15 gennaio 2010, applicato in ragione della effettiva composizione del Collegio nel corso dell'esercizio 2010.

Le spese per il personale in attività di servizio (capitoli dal 115 al 126) comprendono, oltre alle retribuzioni e agli oneri previdenziali obbligatori, anche le spese di missione e i trattamenti di quiescenza. Il totale di queste spese evidenzia un aumento rispetto al passato esercizio, principalmente per effetto delle azioni di reclutamento del personale e/o di gestione del rapporto di lavoro, attivate o produttive di effetti nel corso dell'anno 2010, sia per il già citato onere straordinario derivante dall'obbligo di trasferimento delle posizioni previdenziali del personale dipendente dall'INPS all'INPDAP.

Nel dettaglio, tali azioni sono identificabili nella progressiva crescita del numero di dipendenti di ruolo o a tempo determinato attraverso le assunzioni intervenute a seguito di procedure di pubblico concorso e di selezione pubblica, nonché nell'attuazione, già accennata in premessa, di accordi intervenuti con le OO.SS. che hanno introdotto nuove modalità per le progressioni di carriera e per gli istituti incentivanti. Inoltre, come già accaduto negli esercizi precedenti, si è proceduto all'aggiornamento delle scale stipendiali delle retribuzioni tabellari dei dipendenti dell'Autorità, per effetto del medesimo aggiornamento disposto dall'Autorità garante per la concorrenza e il mercato, cui la legge 481/95 fa espresso rinvio per quanto riguarda il trattamento giuridico ed economico dei dipendenti dell'Autorità.

Va ricordato, inoltre, che in attuazione degli accordi sindacali relativamente al programma di previdenza complementare per i dipendenti dell'Autorità, ed in particolare con l'accordo del 27 luglio 2010 sulla ridefinizione delle aliquote di contribuzione al Fondo Pensione da parte dell'Autorità, si è proceduto a determinare una nuova contribuzione ordinaria a carico dell'Autorità per il periodo 2008-2012 (anch'essa allineata ad analoghi accordi intervenuti in materia in Antitrust), con contestuale versamento delle spettanze arretrate a far data dall'inizio del periodo.

Per i dipendenti, viceversa, che hanno optato per l'indennità di fine rapporto (IFR), istituito mutuato dall'Autorità Antitrust e dalla Banca d'Italia e opportunamente disciplinato in Autorità, è stato effettuato, pur nella specificità dell'istituto, per ragioni prudenziali e ai fini di una corretta gestione amministrativo-contabile, l'accantonamento per l'intero importo "virtualmente" maturato per le singole posizioni al 31 dicembre 2010.

Si segnala infine che, già in una logica di contenimento e razionalizzazione di talune tipologie di spesa riguardanti il personale, va segnalata la riduzione di circa 30.000 euro delle spese di missione per il personale che prosegue un trend in diminuzione (pur nell'incremento numerico del personale dipendente) già consuntivato con l'esercizio 2009, e il sostanziale allineamento con l'esercizio precedente delle spese per lavoro straordinario (rispetto alle quali per il 2010 erano state confermati i contingentamenti e le riduzioni già applicate negli esercizi precedente).

Le spese per commissioni e collegi (capitolo 130) contengono unicamente gli oneri previsti per il funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti, organismo di controllo, formato da personalità esclusivamente esterne, di cui l'Autorità si è autonomamente dotata per compiti di verifica e controllo della propria gestione amministrativa e contabile. Com'è noto requisiti e modalità di nomina, durata, ruolo e compiti del Collegio dei Revisori sono predefiniti nel Regolamento di contabilità dell'Autorità stessa.

I costi per esperti esterni (capitolo 131) riguardano compensi per collaborazioni di cinque personalità con elevato profilo e qualificate competenze professionali, non presenti e non previste all'interno dell'Autorità, per una diretta assistenza al Collegio su specifici temi inerenti l'attività istituzionale. In particolare tali incarichi hanno riguardato l'individuazione di una personalità esterna di elevato profilo e di notoria indipendenza di giudizio, quale garante del Codice Etico di cui l'Autorità si è autonomamente dotata e che comprende rigorose norme di comportamento, alla cui osservanza sono impegnati il Presidente e i Componenti del Collegio, i dipendenti e tutti i collaboratori dell'Autorità stessa; di un esperto esterno, in materia di gestione degli esiti del

nucleare dismesso e di messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare, per le attività e i compiti rimessi alla competenza dell'Autorità; di due esperti con funzioni di supporto per i compiti di vigilanza, assegnati all'Autorità, sul rispetto del divieto di traslazione della maggiorazione d'imposta di cui al decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (c.d. Robin Hood Tax); di un esperto per approfondimenti giuridico legali riguardo specifiche tematiche di competenza dell'Autorità.

Per quanto concerne i canoni di locazione (capitolo 132), rilevanti in termini gestionali nell'esercizio in questione sono risultati gli interventi finalizzati alla razionalizzazione degli spazi allocativi degli uffici della Sede di Milano e al temporaneo spostamento presso altra struttura degli uffici di Roma, a seguito dei già citati lavori di ristrutturazione in corso nei locali di proprietà dell'Autorità di via dei Crociferi. Per la Sede di Milano si è provveduto, già a partire dal secondo semestre 2009, alla rinegoziazione del canone di locazione per lo stesso immobile di piazza Cavour, in Milano, già in uso, per un ulteriore periodo di complessivi 12 anni, secondo canoni preventivamente comunque congruiti dall'Agenzia del Territorio.

Come accennato in premessa, inoltre, ai fini di un riaccorpamento di tutto il personale della Sede di Milano in un unico ambiente lavorativo, a partire dal mese di novembre 2010 si è provveduto ad acquisire in locazione appositi spazi lavorativi, siti in via Turati, attigui all'attuale Sede di p.zza Cavour, utilizzabili al termine dei previsti lavori di adeguamento, in parte a carico dell'Autorità e in parte a carico della società locataria, alla cui conclusione verranno contestualmente liberati gli uffici, anch'essi in locazione, attualmente utilizzati in via Pontaccio.

Per far fronte allo spostamento del personale in una sede temporanea, onde consentire la realizzazione dei lavori di ristrutturazione dell'Ufficio di Roma dell'Autorità si è addivenuti, in esito ad avviso pubblico di interesse, alla stipula di un contratto di locazione, con canone comunque congruito dalla competente Agenzia del Territorio, con riferimento ai locali dell'immobile di v.le Tiziano 25, in Roma.

In considerazione di quanto esposto, l'aumento dei canoni di locazione a carico dell'esercizio è causato dai pieni effetti sul 2010 del rinnovo del contratto per la sede di p.zza Cavour, dall'acquisizione degli uffici di v.le Tiziano a Roma e, per un minimo rateo, dalla locazione degli uffici di via Turati a Milano, da aggiungersi al già esistente canone per gli uffici di via Pontaccio.

Le spese generali (capitoli dal 133 al 139 e capitolo 144) comprendono tutta una serie di spese necessarie per il funzionamento della Struttura, quali manutenzioni, noleggi, spese per cancelleria e stampati, spese telefoniche e di riscaldamento, nonché spese per taluni servizi per i locali della Sede di Milano e l'Ufficio di Roma. In ordine a tali tipologie di spesa l'esercizio 2010 non presenta fatti gestionali particolarmente rilevanti, se si escludono gli aumenti "fisiologici" per le spese di funzionamento correlate, peraltro, alla particolare contingenza delle vicende locative degli Uffici dell'Autorità, a Milano e a Roma; si ha riguardo, fra l'altro, agli oneri per l'adeguamento dei sistemi di comunicazione (impianti e collegamenti telefonici, noleggio sistemi di videoconferenza ecc.), nonché agli oneri per la gestione dei locali e integrazione dei contratti per servizi di vigilanza e pulizia.

Si segnala a riguardo che risultano attivi, a seguito di gare pubbliche:

- contratti per i servizi di pulizia e vigilanza per tutte le sedi di lavoro dell'Autorità, in Milano e a Roma;
- un contratto full service per l'intero parco fotocopiatrici dell'Autorità;
- un contratto a costo prefissato per la gestione dell'intero sistema telefonico comprendente apparecchiature, rete dati e consumi internet e un contratto in ambito CONSIP per la telefonia portatile;
- un contratto per la fornitura di energia elettrica in ambito CONSIP.

Rispetto all'esercizio 2009 è riscontrabile il decremento delle spese per campagne informative (capitolo 135), motivato dall'azione svolta, nell'esercizio precedente, di una vasta campagna di comunicazione finalizzata a rendere conoscibile al vasto pubblico importanti provvedimenti adottati dall'Autorità a tutela delle famiglie economicamente maggiormente svantaggiate ("bonus gas, bonus elettrico" ecc.). Nell'esercizio 2010 tale attività informativa ha riguardato la progettazione di servizi di ideazione e realizzazione di campagne per iniziative a favore dei consumatori.

Le spese di rappresentanza (capitolo 141) sono originate da attività di pubbliche relazioni connesse ad impegni ufficiali e, pertanto, non derogabili da parte dei vertici dell'Autorità. Anche nell'esercizio in questione la modesta entità conclusiva della spesa, da rapportarsi anche all'entità numerica del Collegio in tale esercizio, testimonia della rigidità con cui l'Autorità fa ricorso a detta voce di spesa.

I costi per la formazione (capitolo 142) riguardano spese per l'aggiornamento professionale del personale dell'Autorità (quote di iscrizione per la partecipazione di dipendenti dell'Autorità a convegni e seminari) e per l'attività di formazione interna trasversale (formazione per i funzionari neoassunti ovvero su specifici temi).

In tale voce sono ricompresi i costi relativi all'attuazione, per l'esercizio 2010, del Regolamento che l'Autorità si è data in materia di borse di studio e assegni di ricerca finalizzato ad offrire, d'intesa con le principali Università italiane, un'opportunità di sviluppare e completare la formazione e la specializzazione di neo-laureati in materie tecnico-economiche sulle attività di regolazione nel campo dell'energia elettrica e del gas, con una rilevante fase di affiancamento e training presso gli Uffici dell'Autorità stessa. Inoltre l'Autorità ha inteso mettere a disposizione di tutto il personale interessato una sessione formativa, della durata di circa un semestre, finalizzato al miglioramento e all'affinamento della lingua inglese. Da ultimo ogni Direzione dell'Autorità ha avuto a disposizione un proprio budget di spesa da utilizzarsi per formazione su compiti specifici della Direzione stessa. L'insieme degli elementi di cui si è fatto cenno ha determinato un incremento significativo per oltre il 50% della spesa per formazione rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per organizzazione di convegni e congressi (capitolo 143) sono per la maggior parte da correlare a costi sostenuti dall'Autorità, laddove la stessa ha organizzato incontri e seminari, anche a livello comunitario, su tematiche di stampo istituzionale.

Le spese per assicurazioni (capitoli 145-146) sono relative ai premi versati nell'ambito di un consolidato programma di copertura sanitaria e per infortuni integrativa a favore del personale dipendente e per altre forme assicurative realizzate nel rispetto della normativa vigente.

I costi per liti (capitolo 148) riguardano principalmente compensi e rimborsi spese dovuti in esito ai procedimenti giurisdizionali e a quanto dovuto all'Avvocatura dello Stato che rappresenta l'Autorità in detti procedimenti.

Le spese bancarie (capitolo 149) attengono alle spese di gestione (bolli e rimborsi spese) del conto corrente dell'Autorità presso l'Istituto cassiere.

I capitoli dal 151 al 155, in un'ottica di trasparenza ed evidenziazione contabile e amministrativa, riportano gli importi per le seguenti tipologie di servizi:

- i contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- le spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- la fornitura di servizio di lavoro temporaneo;
- le convenzioni, i protocolli d'intesa, quali quelli con la Guardia di Finanza e la collaborazione con enti nazionali e internazionali;

- servizi esterni (quali in via esemplificativa: indagini e studi di supporto all'attività regolatoria, progetti e analisi di carattere tecnico istituzionale, reingegnerizzazione informatica, grafica, traduzioni, rassegna stampa, elaborazione paghe e contributi, ecc.).

Per quanto concerne i contratti di collaborazione e di fornitura di lavoro temporaneo, per le motivazioni accennate in premessa, sostanzialmente riassumibili nell'invarianza della dotazione organica di personale pur a fronte dei maggiori oneri e compiti, nazionali o internazionali, derivati all'Autorità, si registra un aumento complessivo delle spese a carico dell'esercizio 2010.

Viceversa, attenendosi alle misure di contenimento generale per tale tipologia di spesa i costi per incarichi di studio, ricerca e consulenza rimangono, di fatto, inalterati rispetto all'esercizio 2009. Tali costi per incarichi di consulenza, peraltro, risultano correlate a specifiche esigenze e a supporti professionali qualificati e con pluriennale e specifica esperienza. Di detti incarichi, del loro oggetto importo e durata viene, peraltro, data specifica evidenza sul sito *Internet* dell'Autorità. A ciò si aggiungano le spese "una tantum", per i presidenti/membri delle commissioni di selezione pubblica, istituite ai fini delle procedure di assunzione tramite pubblico concorso/selezione pubblica.

Le spese per convenzioni e protocolli d'intesa sono sostanzialmente riferibili principalmente ad accordi con primarie Università italiane su tematiche regolatorie di interesse per l'Autorità, a quote associative ad organismi internazionali, alle attività di vigilanza e controllo nell'ambito della apposita convenzione con la Guardia di Finanza. La robusta riduzione della spesa posta a carico del capitolo, in raffronto all'esercizio precedente, è motivata essenzialmente dal trasferimento delle attività previste per l'istituzione dello Sportello del Consumatore di cui alla delibera GOP 28/08 che, a seguito della intervenuta successiva delibera GOP 35/09, sono state poste a carico dell'Acquirente Unico spa.

Le spese per servizi esterni registrano un moderato incremento di circa il 10% rispetto all'esercizio precedente. Detto incremento, peraltro, è correlato essenzialmente a tutta una serie di azioni ed interventi, realizzati nel pieno rispetto delle procedure amministrative previste per la scelta del contraente, riguardanti il potenziamento e sviluppo dei sistemi informatici dell'Autorità, con particolare riferimento alla messa in opera degli indispensabili servizi di reingegnerizzazione, sviluppo, manutenzione e hosting del sistema informativo web based dell'Autorità, atti a garantire anche un'adeguata e trasparente informativa esterna oltretutto alla fornitura di strumenti volti alla tutela e alla guida del consumatore finale in mercati energetici liberalizzati. L'attività in questione ha prodotto da sola oltre il 50% degli oneri posti a carico del capitolo. Le rimanenti spese sono riferibili, sostanzialmente, ad una serie di prestazioni di servizi funzionali alle Direzioni, quali ad esempio i servizi di assistenza sistemistica, l'elaborazione esterna di paghe e contributi, il fleet management informatico, servizi di traduzione, servizi di rassegna stampa, oneri per la sicurezza sui luoghi di lavoro, ecc. ecc.

I trasferimenti ad altre Autorità ex L. 191/09 (cap. 158) sono relativi esclusivamente, come ampiamente riferito in precedenza, ai contributi definiti per legge a favore dell'Autorità garante per la Concorrenza e il Mercato e alla Commissione di Garanzia sull'attuazione della legge di sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Le spese in conto capitale sono suddivise in spese per acquisto di beni mobili (capitolo 180) e per materiale bibliografico (capitolo 181), complessivamente in lieve incremento rispetto all'esercizio precedente. In ordine a detti capitoli l'ammontare delle uscite per l'anno 2010 rientra nell'ordinaria gestione amministrativa dell'esercizio, contabilizzandosi gli impegni relativi ad investimenti per attrezzature informatiche, mobili e arredi, impianti, macchinari d'ufficio e per testi e riviste funzionali alla biblioteca dell'Autorità. Si è già dato conto in premessa dell'intero impegno contabilizzato a carico dell'esercizio 2009 per i lavori di ristrutturazione dei locali di proprietà dell'Autorità siti in via dei Crociferi a Roma.

Le partite di giro (capitolo 106 in entrata e 191 in uscita) sono relative agli incassi e al successivo versamento agli enti di competenza di ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali applicate sulla liquidazione di compensi sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, nonché a somme di non competenza dell'Autorità.

La gestione dei residui è stata indirizzata al mantenimento di quegli impegni, assunti negli esercizi precedenti l'esercizio 2010, per i quali vi è la certezza o la concreta possibilità di una successiva liquidazione. Si è invece proceduto all'eliminazione, con relativa specifica evidenziazione, di quelle poste per le quali vi è certezza che non produrranno ulteriori atti di liquidazione e pagamento (es. residui di rimborsi spese su contratti di collaborazione chiusi).

3. CONTO DEL PATRIMONIO

Le attività patrimoniali dell'Autorità sono composte dal fondo cassa al 31 dicembre 2010 per euro **86.149.147,55**, dal totale dei residui attivi dell'esercizio per euro **359.609,56** e dalle immobilizzazioni immateriali e materiali (fabbricati, beni mobili e materiale bibliografico) iscritte al netto della relativa quota di ammortamento, rispettivamente per euro **9.148,36** e euro **9.760.739,93**.

Il passivo è formato dal totale dei residui passivi per euro **20.100.938,85** (di cui è evidenziato a parte l'importo per accantonamenti di quiescenza e fine rapporto) e dal patrimonio netto di euro **76.177.706,56**, risultante dalla somma dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2010, della consistenza patrimoniale e del Fondo compensazione entrate. Il Fondo compensazione entrate, parte vincolata dell'avanzo di amministrazione totale, istituito con delibera dell'Autorità 23 dicembre 1997, n. 151/97, è stato modificato nel suo ammontare massimo con successive deliberazioni 24 aprile 2009 – GOP 17/09 e 27 gennaio 2010 – GOP 5/10 fino al raggiungimento dell'importo massimo stabilito di euro 40.000.000,00. Tale Fondo, come già anticipato in premessa, può essere utilizzato per far fronte ad eventuali esigenze finanziarie e di cassa, qualora si verificano ritardi nel trasferimento all'Autorità dei contributi versati dagli esercenti, ovvero nell'eventualità di mancata o ritardata disponibilità, totale o parziale, dei contributi dovuti; circostanze che assumono ancora maggior rilievo rispetto al passato, in virtù della recente evoluzione legislativa che intesta esclusivamente in capo all'Autorità la determinazione e riscossione del contributo.